ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Pescara, incontro “Credenti e credibili per il bene comune” con Ruffini e mons. Staglianò

6 Marzo 2025



Si terrà alle ore 17,30 di venerdì 7 marzo nella Sala dei Marmi della Provincia di Pescara l’incontro “Credenti e credibili per il bene comune. Diritti e doveri per ricostruire l’Italia in cammino”, organizzato dall’Officina dell’on. Luciano D’Alfonso e dal Circolo tematico per la Grande Pescara, con il patrocinio del gruppo consiliare dei Democratici alla Provincia di Pescara.

All’incontro prenderanno parte – insieme all’on. **Luciano D’Alfonso** – monsignor **Antonio Staglianò**, presidente della Pontificia accademia di teologia; **Ernesto Maria Ruffini**, direttore emerito dell’Agenzia delle entrate; e **Marta Bonafoni**, coordinatrice della segreteria nazionale del Pd. Saranno presenti il senatore del Pd **Michele Fina**, la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle **Erika Alessandrini** e la segretaria provinciale del Pd **Carmen Ranalli**.

“Sono particolarmente lieto – spiega l’on. D’Alfonso – di presentare questo convegno, che abbiamo voluto come occasione di confronto e dialogo nella convinzione che il futuro dell’Italia dipende dalla capacità di coniugare diritti e doveri, valori e responsabilità. In questo momento storico complesso, in cui le sfide economiche, sociali e ambientali si intrecciano con la minaccia di guerre vecchie e nuove, è fondamentale riscoprire il senso del bene comune, quella bussola che sola può e deve orientare verso scelte giuste e generative. Come cattolico democratico, credo fermamente che la politica debba essere animata da un’etica di servizio, da un impegno concreto per la giustizia

sociale e la promozione della dignità di ogni persona. In questo spirito, abbiamo voluto riunire figure di spicco del mondo istituzionale, accademico e politico, per riflettere insieme su come ricostruire un'Italia in cammino, un'Italia che sappia valorizzare le proprie radici e proiettarsi con coraggio verso il futuro. Un futuro nel quale i diritti siano riconosciuti a tutti e in cui ognuno si senta chiamato a fare la propria parte, ad assumersi le proprie responsabilità, a partire da quella di tutelare e abitare insieme la "casa comune" di cui ci parla Papa Francesco".